LA STAMPA

23-OTT-2026
da pag. 3 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il decreto piace alle associazioni, gli autonomi mantengono i blocchi

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

I dubbi degli autotrasportatori "Il governo si è mosso troppo tardi Tutto tornerà come prima"

In Campania il fronte più caldo, manca il carburante nei distributori

IL CASO

ARCANGELO ROCIOLA
ROMA

Il decreto non ferma le proteste. Non tutte. Le misure adottate dal governo accolgono l'approvazione delle categorie, mentre gli autonomi restano il fronte caldo. I blocchi si attenuano, ma alcuni presidi restano. E l'emergenza creata da dieci giorni di tensioni sulle strade si fa sentire ancora su tutta la catena di distribuzione delle merci e del carburante.

Le undici associazioni nazionali dell'autotrasporto accolgono il provvedimento con favore. «Ma la risposta è arrivata tardi», dice a La Stampa Alessandro Peron, segretario generale di Fiap, federazione degli autotrasportatori. «Le nostre richieste le abbiamo fatte a maggio. Ma per mesi non c'è stato alcun dialogo col governo. Le aziende hanno cominciato a soffrire, gli autonomi anche. E sono loro la parte più debole. Quella che continua a protestare». I padroncini, li chiamano. Autotrasportatori autonomi, che vivono delle consegne fatte con i loro camion. Difficile convincerli ora con il credito di imposta. «Molti non hanno i soldi da mettere nei camion già il 15 del mese. Sono disperati», aggiunge. «Si è innescato un meccanismo che non riguarda più le associazioni. Anche per noi ora è difficile parlare con loro. E, se il governo non parla con noi, noi perdiamo loro», aggiunge.

Difficile accontentarli. «Molti si aspettavano dei soldi sul conto corrente il giorno dopo, ma non è così che funziona», spiega Peron. Senza contare chi non li vedrà comunque perché magari ha debiti erariali, quindi il credito di imposta non arriva. E quelli che per compilare il modulo per richiedere il credito di imposta si sono affidati a società di servizi, più o meno improvvisate, che hanno pagato. Una platea eterogenea, arrabbiata, complicata da far rientrare nei ranghi con un decreto da 175 milioni.

Il decreto incassa l'apprezzamento di Conftrasporto. «Bene le risorse stanziate», dice il presidente Pasquale Russo, vicepresidente di Confcommercio, «apprezziamo l'impegno dell'esecutivo per dare risposte concrete a un malcontento che sta diventando sempre più diffuso». Ma non tutti sono convinti. Per Confimprenditori gli interventi sono «pannicelli caldi, utili a sedare qualche protesta, ma tra qualche mese tutto tornerà com'era prima». Mentre per il Codacons questo decreto «rischia di determinare rincari dei prezzi al dettaglio per l'88% della merce venduta nei negozi».

Intanto la protesta, si è detto, continua. Centinaia di mezzi ancora fermi. Per scelta o obbligati a stare fermi. Contengono frutta, verdura, medicinali. Merce destinata a deperire presto. A bordo dei camion ci sono autotrasportatori che non riescono a tornare a casa da giorni. Una situazione che, denunciano, comincia a diventare insostenibile. Le associazioni apprezzano l'azione del Viminale: «È corretto intervenire, c'è diritto a scioperare, ma anche quello a lavorare. Dobbiamo trovare il modo di aiutarli. Ma non so se ci riusciremo», dice Peron.

Novantamila imprese in Italia sotto scacco per qualche centinaio di imprenditori. È quello che ci ha insegnato in questi giorni il mondo della logistica. Che non è più una questione solo di trasporti. Riguarda agricoltura, imprese, l'economia del Paese, il suo ordine interno. Un intreccio di cui vediamo l'effetto più evidente. Ora che sappiamo che vuol dire se si blocca tutto.

Il fronte più caldo è la Campania. Alcuni blocchi sono stati rimossi. E le consegne ripartite in alcune catene della grande distribuzione. Ma restano presidi davanti ai principali caselli di ingresso merci nella regione. La situazione dei carburanti resta critica: anche i pochi distributori rimasti aperti hanno chiuso per mancanza di benzina e diesel.

L'impatto si estende. Dal cibo e dal carburante tocca i servizi. E-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le linee elettriche, ha allertato le prefetture sui possibili effetti della carenza di carburante. Nella regione le riserve per i mezzi impegnati nelle riparazioni dei guasti basterebbero solo per pochi giorni. L'azienda ha chiesto carburante anche ad altri soggetti pubblici, senza trovarne disponibilità. In Sicilia, Calabria e Puglia, inoltre, i blocchi rallentano il trasporto di materiali dalle piattaforme logistiche ai cantieri elettrici.

Il blocco campano ha effetti anche oltre la regione. Un



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1878 - T.1619

LA STAMPA

23-OTT-2026
da pag. 3 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

volo EasyJet da Bari a Londra ha effettuato uno scalo tecnico a Parigi per rifornirsi: il fornitore dello scalo pugliese aveva i tir con il jet fuel fermi in Campania.

Il problema non riguarda gli altri vettori operativi a Bari, ma mostra quanto la ripresa resti irregolare. Confesercenti accoglie con sollievo la rimozione di presidi e blocchi, ma avverte che serviranno giorni per riportare le consegne alla normalità. «Resta il peso delle vendite mancate durante il fermo», osserva l'associazione, che teme nuove tensioni sui prezzi. Un debito. Che avrà effetti sulle imprese e sui prezzi delle merci nei prossimi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Russo
Presidente di Confrasporto

Apprezziamo l'impegno dell'esecutivo per dare risposte concrete a un malcontento diffuso

Alessandro Peron
Segretario generale Fiap

In tanti si aspettavano dei soldi sul conto corrente il giorno dopo, ma non è così che funziona

Codacons
Associazione dei consumatori

Il decreto rischia di determinare rincari dei prezzi per l'88% della merce venduta nei negozi



ANSA/CIRO FUSCO

La protesta dei camionisti continua, 90 mila imprese italiane sono sotto scacco per il blocco alla logistica con gli effetti diretti che travolgono il mondo dell'agricoltura e dei trasporti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1878 - T.1619